

Venerdì 16 maggio 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Concluso il congresso dei metalmeccanici della Cisl. Gianni Italia lascia, Paolo Baretta è il nuovo segretario

## Fim, la sfida della partecipazione Sull'unità si di D'Antoni alla Cgil

Le tute blu cislino rilanciano in modo forte l'identità della propria organizzazione, ma lasciano in ombra il tema dell'unificazione. Ottimista invece il leader Cisl: «Se la posizione della Cgil è strategica daremo risposte adeguate».

DALL'INVIATO

GENOVA Una sfida, forte, alla Fiom e, insieme, a un modo per dire «riproviaci». Nel giorno della sua nomina a segretario generale dei meccanici Cisl, Pier Paolo Baretta - 48 anni, veneziano - mette la sordina alle polemiche dirette e rilancia su contenuti e modelli. Anche a costo di lasciare un po' in ombra il tema centrale dell'unità, che pure la platea dei 374 delegati, nei quattro giorni di dibattito, ha mostrato di sentire come propria. Con l'addio di Gianni Italia, con questo 14° congresso per la Fim si chiude un'era. E si tratta, pur nella continuità, di disegnare un'identità nuova.

Così, in un lungo intervento tutto costruito sulle strofe della canzone di Paolo Conte «Genova per noi» - che suona un po' come metafora dello smarrimento nell'essere sindacalista in questa fine millennio, in fabbrica

sul territorio - il neo-segretario (eletto in serata al termine di una maratona telematica) insiste su quei temi che animano il dibattito, e la polemica, tra le due maggiori organizzazioni di categoria. Partecipazione e idea di sindacato su tutti. È di questi giorni la spaccatura con la Fiom sul modello partecipativo Zanussi. E Baretta, che riscuote poi anche il sostegno di D'Antoni, attacca. «Siamo in mezzo al guado - dice -. Oggi nelle fabbriche metalmeccaniche non c'è un modello prevalente. E l'antagonismo, più propagandato che praticato, per scuotere il consenso dei lavoratori, si confonde col corporativismo». La conseguenza è sotto gli occhi di tutti: «Senza la partecipazione, quella vera, l'antagonismo non fiorisce. Il sindacato appassisce. Le Rusi logorano, gli iscritti non contano». La soluzione, insomma, è nella partecipazione. E anche una legge può servire, pure se

semplicemente di sostegno.

Ma alla Fiom Baretta muove anche un altro rimprovero, culturale. «Nonostante i tentativi di cambiare che all'interno ci sono - sostiene - prevale ancora un senso immanente di fine della storia per il quale il futuro rappresenta più una minaccia che un'opportunità. Ed è facile allora che tutto tenda a restare fermo». Anche quando si affronta il tema della rappresentanza e della rappresentatività. Tanto che aggiunge: «È il rifiuto dell'associazionismo ad espropriare le Rusi». E le distanze con la Fiom vengono rimate una volta di più. Poi parla di contrattazione. «Guai a voi se rinunciate al contratto nazionale» - aveva detto martedì dalla tribuna di Genova il numero due della Cisl, Raffaele Morese. «Guai a voi se riformando l'accordo di luglio verranno indeboliti i due livelli di contrattazione» - replica Baretta. Che a Federmeccani-

ca chiede, «da subito», la preparazione del prossimo contratto e apre così un nuovo terreno di confronto.

In ombra, alla fine, resta solo il tema dell'unità sindacale («che oggi è alla portata delle nostre intelligenze, ma non c'è nei cuori»). E non è un caso. Tanto che il leader Fiom, Claudio Sabatini osserva: «Quello di Baretta è stato un discorso di forte identità, per questo è stata sacrificata quasi totalmente la prospettiva unitaria». Non solo. «Il suo intervento - continua Sabatini - sembra perdere quella capacità critica che ha sempre contraddistinto la Fim guardando al futuro come una pura opportunità». Proprio in un momento in cui ciò che si profila all'orizzonte per il lavoro sembra essere assai diverso.

È proprio grazie al passaggio sull'unità che, invece, poco dopo, D'Antoni ottiene l'applauso più convinto. Il numero uno della Cisl fa la sua com-

parsa al congresso che Baretta sta già parlando. Se ne va prima dell'intervento conclusivo di Italia. Subisce l'ostensione di uno striscione - «non c'è Italia senza Cisl, non c'è Cisl senza Italia», che certo, dopo anni di rapporto tormentato e «altalenante» col «vecchio» leader dei meccanici tanto piacere non deve avergli fatto. Cerca, senza ottenerlo, l'applauso puntando sull'orgoglio di confederazione. Ma poi il colpo lo piazza. La Cgil ha riaperto il processo unitario? Il numero uno della Cisl ne rivendica alla propria politica il merito e poi risponde: «Noi vogliamo un nuovo soggetto sindacale unitario che apra una fase nuova in questo Paese. Se la loro posizione (della Cgil, ndr) non è tattica ma strategica, troverà in noi risposte adeguate». Basta aspettare, la prossima settimana, il congresso.

Angelo Faccinotto

Luigi Berlinguer, Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica, il Capo di Gabinetto Iolanda Cei Semplici, i Sottosegretari Luciano Guerzoni e Giuseppe Tognon, i Direttori Generali e tutto il personale del Must partecipano al dolore dei familiari e si uniscono al tutto della comunità universitaria per la tragica scomparsa della studentessa

**MARTA RUSSO**  
Roma, 16 maggio 1997

I compagni e il Segretario della Federazione Romana del Pds sono vicini alla famiglia Baccarino per la triste scomparsa del caro

**RENZO**  
Roma, 16 maggio 1997

I compagni e le compagne della sezione del Pds di Settecami sono vicini alla famiglia Baccarino per la scomparsa del compagno

**RENZO**  
Roma, 16 maggio 1997



### ARCI CACCIA

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

### CITTÀ DI VITTORIA

Avviso di pubblico incanto

Si rende noto che in data 3/7/97 questa Amm. ne espletterà la gara di fornitura "Arredamento e attrezzature per una casa Albergò per anziani". Importo a base d'asta L. 279.077.000 oltre Iva. Il bando integrale è pubblicato sulla G.U.R.S. n. 20 del 17/5/97.

Il Sindaco

### Banche, fondo del governo per gli esuberi

Sarà un fondo del governo a finanziare misure di sostegno al reddito degli esuberi del settore banche. Il fondo, che servirà anche a concorre ai programmi europei di formazione permanente, riconversione e riqualificazione professionale è inserito nella bozza del documento sulla ristrutturazione del sistema bancario presentato ieri mattina ai sindacati. Il documento prende atto dell'«inderogabile ristrutturazione globale del sistema bancario» verso una maggiore efficienza e competitività. E inserisce il problema esuberi in questo quadro. Il contratto nazionale dovrà tendere ad diventare unico per tutte le categorie e ad una riduzione sostanziale del peso degli automatismi.

## I sindacati chiamano alla mobilitazione per tutta la giornata i 7.000 dipendenti Sciopero generale oggi al Banco di Sicilia Un'altra fumata nera per il presidente

Incertezza sulla ripresa dell'assemblea dei soci, prevista per domani mattina. Regione e Fondazione hanno impallinato uno dopo l'altro tutti i candidati alla presidenza. L'allarme di Nicoletta Rocchi della Fisac-Cgil.

MILANO. Mentre gli azionisti del Banco di Sicilia (Tesoro, Regione e Fondazione) si accingono a riprendere domani senza alcun accordo tra loro l'assemblea dei soci sospesa ormai da 15 giorni, i 7000 dipendenti dell'istituto scendono in sciopero per tutta la giornata. Si tratta di una prima mobilitazione sindacale: un altro pacchetto di 7 ore e mezza di sciopero sarà gestito a livello locale.

Il grande Banco siciliano vive ore decisive. Dopo avere accumulato in 3 anni (dal '93 al '95) qualcosa come 1.750 miliardi di perdite, la società ha annunciato per il 1996 un bilancio in leggero utile. Ma resta irrisolto il problema della cronica sottocapitalizzazione che penalizza gravemente l'operatività della banca. Così come resta nel vago la prospettiva di un rilancio, magari attraverso l'alleanza con qualche importante partner.

Una infinita serie di riunioni tra

gli azionisti non ha portato ad alcun risultato. La Regione Sicilia (governata dal Polo) e la Fondazione (espressione degli enti locali regionali) hanno fatto muro di gomma, impallinando uno dopo l'altro tutti i candidati alla presidenza. L'ultimo a farne le spese è stato il prof. Paolo Savona, attuale presidente del Fondo interbancario di garanzia. Ma neppure il nome dell'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa ha convinto i soci siciliani, arroccati attorno alla candidatura «naturale» del presidente della Fondazione, Carlo Dominici. Così che a Palermo è circolata addirittura l'ipotesi di una nuova proroga dell'assemblea.

Questo andamento ha provocato la protesta di Nicoletta Rocchi, segretaria generale della Fisac-Cgil. «Al di là delle dichiarazioni di facciata, ha detto, il tentativo del presidente della Regione Giuseppe Provenzano è evidente: bruciare uno ad uno tutti i candidati, permettere le mani

su Banco di Sicilia e Sicilscas. Tesoro e Banca d'Italia non devono prestarsi al gioco di Provenzano, ponendo fine al disgustoso balletto di questi giorni».

Una accusa alla quale Provenzano non si è degnato di replicare: quelle di Nicoletta Rocchi sarebbero, per Provenzano, «affermazioni che appartengono alle vecchie logiche del passato». A dare manforte al presidente della Giunta regionale è accorso anche il capogruppo berlusconiano Gianfranco Micciché, il quale ha accusato il Tesoro di «volare basso», limitandosi a proporre dei nomi, «senza un serio progetto».

Quale sia il «progetto» della Regione e della Fondazione, ovviamente non è dato sapere. Di certo c'è per il momento solo il fuoco di sbarramento contro tutti i candidati proposti dal Tesoro che non offre ovviamente alcuna indicazione su come risolvere il problema delle altissime sofferenze: 3.500 miliardi su

33.000 miliardi di impieghi.

In questo contesto si colloca la giornata di mobilitazione dei lavoratori del Banco. Sindacato e azienda hanno rotto i negoziati all'inizio di maggio, e le organizzazioni dei lavoratori hanno addirittura chiesto agli azionisti l'avvio di una azione di responsabilità contro gli attuali responsabili della gestione della banca.

In 4 anni i dipendenti sono scesi da 9.000 a 7.000, e l'ultimo contratto integrativo è quello del 1988. Dal 1993 al 1995 il costo del lavoro è sceso del 23%, per ammissione della stessa direzione aziendale. La quale però si è ugualmente presentata all'incontro con le rappresentanze sindacali chiedendo la pura e semplice abolizione di una serie di voci contrattuali e rifiutando di discutere nel merito le controproposte sindacali.

D. V.

**CNEL**  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA  
Tel. 06/3692268 - 06/3692336 - 06/3692345 - Fax 06/3692212

20 MAGGIO 1997 - ORE 9.15 - FORUM

Presentazione dell'XI RAPPORTO SU:  
**«STATO DEI POTERI  
E DEI SERVIZI LOCALI 1996/97»**  
Predisposto dal Consorzio Sudgest

**PROGRAMMA**  
ore 9.30 Saluto - Giuseppe De Rita Presidente del Cnel  
Presiede e coordina: Armando Sarti Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del Cnel  
Presentazione del Rapporto: Gerolamo Colavitti Consorzio Sudgest - Maurizio Zandri Consorzio Sudgest

Discussione del rapporto:  
Enzo Bianco Presidente Anci  
Giuliano Barbolini Presidente Lega delle Autonomie Locali  
Franco Dorigoni Presidente CISPEL  
Roberto Formigoni Presidente Conferenza delle Regioni  
Guido Gonzi Presidente UNCEM  
Marcello Panettoni Presidente UPI

Interventi Programmati:  
Piero Badaloni Presidente Regione Lazio e Presidente AICCRE  
Pier Luigi Capone Presidente Consiglio Provinciale di Roma  
Manin Carabba Presidente di Sezione Corte dei Conti  
Giorgio Fregosi Presidente Provincia di Roma  
Antonio Gallo Presidente Sezione Enti Locali Corte dei Conti  
Antonio Giuncato Esperto di finanza locale  
Giorgio Macchiotta Sottosegretario di Stato Ministero del Bilancio  
Giancarlo Pala Università di Ferrara  
Francesco Rutelli Sindaco di Roma  
Eugenio Scalisè Coordinatore Presidenti Consigli Provinciali  
Adriana Vigneri Sottosegretario di Stato Ministero dell'Interno  
Sergio Zoppi Sottosegretario di Stato Presidenza del Consiglio

ore 13.30 Conclusioni  
Franco Bassanini Ministro per la Funzione pubblica e gli Affari Regionali

Tutti i giorni da Roma e Milano  
dalle 6 alle 9  
un grande contenitore di informazione

**Non Stop News**  
con Max Pagani  
e Valeria D'Onofrio  
diretto da Roberto Arditti

**RTL 102.5 24 ORE DI MUSICA E INFORMAZIONE**

**RTL 102.5 HIT RADIO**

La sola frequenza nazionale 24 ore al giorno del Gruppo Editoriale RTL

**Fondazione Istituto Gramsci  
Associazione Gramsci XXI secolo  
Circolo Palomar**

**I PARTITI IN EUROPA  
crisi e mutazioni  
dagli anni Sessanta agli anni Novanta**

prima sessione ore 9,30

Oreste Massari Labour e Tories in Gran Bretagna  
Sandro Guerrieri Il partito socialista francese  
Michele Prospero Il PCI-PDS  
Paolo Borioni Il PSI

seconda sessione ore 15

Mimmo Carrieri Partiti e sindacati  
Marila Guadagnini Genere e partiti politici  
Marco Minniti Sul nuovo partito della sinistra italiana

Discussants  
Francesca Izzo Paolo Cabras  
Luigi Covatta Giulio Calvisi

sabato 17 maggio 1997  
Circolo Palomar  
Via Gustavo Bianchi 7

per informazioni rivolgersi a Andrea Romano  
tel. 06/5806646 • fax 06/5897167 • e-mail mc3849@mcclink.it

Le ragioni del

**SOCIALISMO**

Mensile diretto da Emanuele Macaluso

Nel numero di Maggio  
Bicamerale - Transizione politica  
Riforma dello stato sociale

Nell'inserito: Documento europeo sui diritti  
Commento di Vincenzo Caianiello

Tutti i mesi in libreria a lire 7.000